SETTIMANALE PER I PENSIONATI, PER QUANTI LAVORANO
E SPERANO IN UNA PENSIONE E PER CHI "VIVE" LA TERZA ETA'

UGL Pensionati

ANZIANI

4/23 MARZO 2020

PUBBLICAZIONE GRATUITA ON-LINE

DICIAMO "STOP" ALL'EMARGINAZIONE DEGLI ANZIANI NELLA FAMIGLIA E NELLA SOCIETÀ

UGL Federazione Nazionale Pensionati Via Principe Amedeo, 23 - 00185 Roma - Tel 06/48904445 - 06/87679903 - Fax 06/48930972
E-MAIL: cmannucci@ugl.it - POSTA PEC: uglpensionati@pec.it
SITO: www.uglpensionati.it - FACEBOOK.com/uglpensionati - TWITTER.com/UGL_Pensionati
SEGRETARIO NAZIONALE CORRADO MANNUCCI

Terapie intensive ipotesi choc: limiti sulla base dell'età

CORONAVIRUS: ANCHE GLI ANZIANI HANNO DIRITTO DI ESSERE CURATI

Si va diffondendo negli ospedali, dove sono in cura quanti sono stati colpiti dal "coronavirus", la nefasta ed inaccettabile idea di non curare – in linea di massima - i malati che hanno superato una certa età e per tale motivo considerati irrecuperabili; una scelta che crea indubbiamente problemi anche al personale medico.

La Federazione Nazionale Pensionati dell'UGL ha quindi incaricato l'avv. Laura Frattari di mettere a punto una serie di diffide nei confronti di quanti – contravvenendo a quanto previsto dall' art.32 della Costituzione e dagli artt. 2, 34 e 35 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea - ritengono di avere il potere ed il diritto di negare le opportune cure a cittadini di età avanzata.

LaVerità

dalle terapie int... degli o... ia a q... anti p... possibile

In sintesi, tutti gli sforzi devono essere concentrati alla cura dei malati di Covid-19 per evitare che si arrivi al collasso, come ha spiegato **Gallera**: «Abbiamo bisogno di avere un sistema in grado di curare tutti, quelli che si ammalano di coronavirus e anche quelli che hanno un infarto, un ictus o un incidente. Abbiamo bisogno che il sistema rimanga solido. Se cresce come in queste due settimane, non saremo in grado per tempo di dare una risposta di qualità». Un avvertimento chiaro che, sebbene in termini meno drastici, rende comprensibili gli audio che stanno circolando in Rete di alcuni dottori, come quello di una cardiologa di terapia intensiva di Milano pubblicato da *Dagospia*. Nelle sue parole, si intravedono scenari simili a quelli di guerra: «Il problema vero è che tanta gente ha bisogno dell'assistenza ventilatoria e non ci sono ventilatori per tutti. Fondamentalmente ci hanno detto che dovremo cominciare a scegliere chi intubare, quindi privilegiamo i giovani e quelli senza altre patologie. Al Niguarda non intubano più oltre i 60 anni, che è veramente giovane come età». A confermare quanto detto dalla cardiologa, ci sarebbero le dichiarazioni di un anestesista del Niguarda: «Tutte le rianimazioni sono quasi piene, si sta pensando a un numero di triage dei rianimatori per distribuire i pazienti nei letti di rianimazione e decidere chi intubare e chi lasciar morire. Si aspettano anche 50 polmoniti al giorno. È drammatica la cosa e non la si dice in giro, bisogna assolutamente che la gente lo capisca». Dichiarazioni pesanti, a cui ha fatto riferimento l'assessore **Gallera** definendole «parole scorate di anestesisti che sono sul fronte, comprensibili perché c'è un afflusso oltre le aspettative», nel tentativo di rassicurare ed evitare il panico tra la popolazione. Tuttavia, nella mattinata di ieri, **Gallera** aveva riferito che, effettivamente, «in alcuni presidi, in alcuni momenti, bisogna fare una scelta se intubare o mettere una mascherina a chi invece dovrebbe essere intubato». Fino a ieri sera, l'ospedale Niguarda non aveva rilasciato una chiara smentita, invitando semplicemente a «non far trapelare informazioni errate attraverso Whatsapp o altre fonti non ufficiali».

ANZIANI diventa settimanale

e riserva molto spazio anche al virus, con una rassegna stampa, perché soltanto pochi nostri lettori possono comprare più di un quotidiano ed essere quindi informati in modo completo su quanto accade.

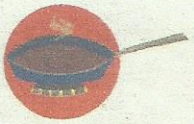
Se avete qualche proposta telefonate al numero 336342280 dalle 10 alle 20 oppure inviate una e-mail a: corrado.mannucci@libero.it

Come sedersi a tavola senza l'ansia del virus

Libero

Sette cose da sapere per mangiare in tranquillità ed evitare che il cibo diventi l'ennesima fonte di apprensione ai tempi della grande epidemia

LE SETTE REGOLE D'ORO PER MANGIARE SENZA PANICO



1 **COTTURA**
I virus, come i batteri, non sopravvivono alla cottura dei cibi

2 **TEMPO**
Anche le derrate alimentari fresche impiegano giorni per arrivare sui banconi dei supermercati e si sanificano naturalmente

3 **STAGIONATURA**
Formaggi e salumi stagionati sono stati lavorati molti mesi or sono: non possono trasmettere nulla

4 **LAVAGGI**
Per i vegetali a foglia larga come l'insalata è sufficiente un lavaggio accurato in una soluzione salina

5 **CONFEZIONI**
Preferire l'ortofrutta confezionata in vassoi già prezzati

6 **PROTEZIONE**
Per ridurre al minimo le possibilità di contagio utilizzare guanti usa e getta

7 **DISINFEZIONE**
Per sicurezza si possono sanificare le confezioni acquistate con salviettine disinfettanti

L'EGO - HUB

Le terapie intensive al collasso ipotesi choc: scelta in base all'età

▶Gli anestesisti: «Meglio privilegiare chi ha una maggiore speranza di vita»

▶I posti letto di rianimazione in Italia sono 5 mila ma ne servirebbero 8 mila

«Dobbiamo scegliere chi curare e chi no

Christian Salaroli, anestesista rianimatore a Bergamo
«Si decide in base all'età e alle condizioni di salute
Alcuni di noi, primari o ragazzini, ne escono stritolati»

"Gli anziani stiano a casa". Ma a quale età? Per gli esperti sono a rischio gli over 75

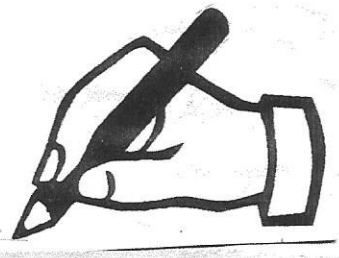
di **Daniela Minerva**

A che età possiamo considerarci anziani? Oggi, fino ai 70 anni solo circa il 7 per cento delle persone ha delle malattie o delle disabilità serie, prima dei 70 la maggior parte degli italiani se la passa bene, poi inizia la discesa (più o meno ripida a seconda della nostra storia individuale). Quindi la linea del fronte sta tra i 70 e i 75 anni. E le nuove regole anticoronavirus tengono conto delle definizioni che la medicina dà delle età della vita. Così consigliano a chi ha superato i 75 anni di non esporsi, stare a casa. Certo, specificano gli esperti, ci sono ultrasettantacinquenni in piena forma: che non hanno patologie disabilitanti, che fanno sport, hanno cuore e polmoni in perfetto stato e potrebbero affrontare Covid-19, ma dovendo dare una regola che vale per tutti: mettere l'asticella a 75 è perfettamente coerente con studi e linee guida internazionali.

Solo il 7% di chi ha oltre 70 anni non è in buona salute. Ma il consiglio di non esporsi vale anche per gli over 65 che hanno patologie

La zona d'ombra è invece quella che circonda chi ha compiuto i 65 anni: per lo più si tratta di persone in perfetta forma, le cosiddette pantere grigie. Ma è proprio in questa fascia di popolazione che i distinguo si fanno più rigidi: chi sta bene, non se la passa tanto diversamente dalla media degli over 55, ma molti di coloro che hanno compiuto i 65 hanno malattie dell'apparato respiratorio, hanno avuto a che fare col cancro, hanno patologie cardiache, neurologiche, diabete e per diverse ragioni devono considerarsi immunodepresse. A loro il governo dice di regolarsi a seconda dello stato di salute. E fa bene: gli anziani "Rambo", come li chiamo gli addetti ai lavori, non hanno da temere il coronavirus, gli altri invece sì. Resta il fatto che tanti italiani non sapranno come orientarsi e dovranno chiedere al medico.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il decalogo per gli anziani

1 Occorre che attraverso il telefono gli anziani **mantengano i contatti.** Restare in casa **non** significa **rompere i ponti** con le relazioni **sociali** che danno senso a questa età della vita.

2 **Rassicurarli che figli e nipoti osservano** le regole di cautela, per non aggiungere ansia.

3 Rassicurarli che **in caso di emergenza** ci sarà un **immediato intervento**: ricordiamo i numeri delle emergenze e allertiamo i vicini, basta dare uno sguardo alle persiane aperte o chiuse.

4 Dicono che il virus "uccide soprattutto gli anziani". Pensiamo a come si possano sentire. Occorre **far sentire la nostra vicinanza** e valorizzare il loro ruolo. Basta una telefonata in più, una chiacchierata autentica, un saluto prima di andare a dormire per far capire che **non c'è alcuna differenza di età che renda una vita meno degna di essere vissuta.**

5 Discutiamo, con loro di tutto ciò che passa nei mezzi di informazione, e **cerchiamo di capire come vengono vissute le informazioni.**

6 È importante **dare speranza** e non devono avere la percezione della resa o della depressione in chi li sente quotidianamente.

7 Se hanno degli **hobby** è **il momento per coltivarli.** Che sia la lettura, la televisione o altro, non si tratta solo di un riempitivo ma di godersi questa astensione forzata dalle uscite.

8 Ci sono anziani che sono refrattari al rispetto delle nuove norme perché vogliono comunque uscire. Non serve terrorizzarli, **occorre molta pazienza** e magari l'alleanza di qualche amico.

9 Orgogliosi della propria **indipendenza** alcuni rifiutano l'aiuto di altre persone per ricevere la spesa a casa o farla online. Se un figlio ordina online sia per sé che per il genitore dà l'esempio.

10 Il **fatalismo** è uno dei **nemici peggiori: occorre convincere tutti**, non solo gli anziani, che **il fato non esiste** e che il virus non ha già scelto chi colpire indipendentemente dai comportamenti.

L'EGO - HUB

A QUESTO PUNTO, E' OPPORTUNO RICORDARE ALCUNI DIRITTI DI TUTTI I MALATI ED UN DOVERE DEI MEDICI

ART. 32 DELLA COSTITUZIONE

"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti.
Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di Legge.
La Legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana."

CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA

Dall'art.2
"...Ogni individuo ha diritto alla vita..."
Dall'art.34
"L'Unione riconosce e rispetta il diritto di accesso alle prestazioni di sicurezza sociale e ai servizi sociali che assicurano protezione in casi quali la maternità la malattia..."
Dall'art.35
"...Ogni individuo ha diritto di accedere alla prevenzione sanitaria e di ottenere cure mediche alle condizioni stabilite dalle legislazioni e prassi nazionali.
Nella definizione e nell'attuazione di tutte le politiche ed attività dell'Unione <u>è garantito un livello elevato di protezione della salute umana.</u>"

...DAL GIURAMENTO DEI MEDICI

"...di curare ogni paziente con scrupolo e impegno <u>senza discriminazione alcuna, promuovendo l'eliminazione di ogni forma di disuguaglianza nella tutela della salute...</u>"

LO STATO SOCIALE IN ITALIA

1898 CASSA NAZIONALE VOLONTARIA PER LA PREVIDENZA L'INVALIDITA'ME LA VECCHIAIA DEGLI OPERAI

1923 LEGGE TUTELA LAVORO DONNE E FANCIULLI

1923 LEGGE ASSISTENZA OSPEDALIERA PER POVERI

1923 LEGGE ASSICURAZIONE INVALIDITA E VECCHIAIA

1923 DECRETO RIFORMA GENTILE DELLA SCUOLA

1923 DECRETO RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO A 8 ORE

1923 COLONIE MARINE PER I RAGAZZI

1923 ISTITUZIONE OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

1926 LEGGE OPERA NAZIONALE MATERNITA' E INFANZ

1926 LEGGE ISTITUZIONE REALE ACCADEMIA D'ITALIA

1927 LEGGE ASSISTENZA AGLI ILLEGITTIMI, ABBANDONATI O ESPOSTI

1927 PUBBLICAZIONE CARTA DEL LAVORO

1928 DECRETO ESENZIONE TRIBUTARIA PER FAMIGLIE NUMEROSE

1929 LEGGE OPERA NAZIONALE ORFANI DI GUERRA

1929 LEGGE ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA CONTRO LE MALATTIE PROFESSIONALI

1933 LEGGE ISTITUTIVA DELL'INAIL

1935 LEGGE ISTITUTIVA DELL'INPS

1935 ISTITUZIONE LIBRETTO DI LAVORO

1936 LEGGE PENSIONE AI SUPERSTITI

1937 DECRETO RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO A 40 ORE SETTIMANALI

1937 LEGGE ISTITUTIVA DELL'ECA (ENTE COMUNALE DI ASSISTENZA)

1937 LEGGE ISTITUZIONE ASSEGNI FAMILIARI

1937 ISTITUZIONE CASSE RURALI E ARTIGIANE

1939 TESSERA SANITARIA ADDETTI SERVIZI DOMESTIC

1943 LEGGE ISTITUTIVA DELL'INAM

1957 ISTITUZIONE PREVIDENZA AUTONOMI DELL' INPS

1969 LEGGE AGGANCIO DELLE PENSIONI AI SALARI E PASSAGGIO AL SISTEMA A RIPARTIZIONE

1969 LEGGE ASSEGNO AI CITTADINI DI OLTRE 65 ANNI IN STATO DI NECESSITA'

1992 RIFORMA AMATO CHE ELEVA L'ETA' PENSIONABILE ED IL REQUISITO DELL'ETA' MINIMA PER LE PENSIONI

1992 RESTRIZIONI PER LE PENSIONI DI ANZIANITA'

1995 RIFORMA DINI

Lasciamo ogni commento a chi legge...

LA SOLITA CAVA BANCOMAT PER I POLITICI

LA TRASFORMAZIONE DELL'INPS CON GOVERNI E PARLAMENTO CHE FANNO FINTA DI NON SAPERE...

E' a tutti noto che l'Istituto deve, o meglio dovrebbe operare in base a quanto stabilito dalle Leggi, in materia di assistenza e previdenza.

Ma, purtroppo, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Generale dell'Istituto sono di nomina governativa ed è facile capire chi comanda, sia pure per interposta persona.

E l'INPS sta diventando non più un ente previdenziale, ma un vero e proprio ente assistenziale che si occupa "anche" delle pensioni...

L'avevo capito da molti anni, ma ne ho avuto l'ennesima conferma quando – tempo fa – ho letto con molta attenzione le due relazioni al Parlamento per gli anni 2014 e 2017 dell'ex Presidente Tito Boeri ;ne trascrivo alcuni brani .

"...L'INPS è stato chiamato a reggere sulle proprie spalle una parte consistente della domanda di assistenza..."

L'assistenza è, per legge, integralmente a carico dello Stato che, invece, scarica sul bilancio dell'Istituto somme che dovrebbero pesare sul suo bilancio.

"... Da poco più di quattro mesi ho l'onore di presiedere il più grande Istituto di Protezione Sociale d'Europa..."

Come è facile notare, non più Istituto di Previdenza Sociale, ma di Protezione Sociale!

"...Ci proponiamo anche di potenziare la comunicazione on-line con la clientela"

Ma l'INPS non è un'azienda commerciale che tratta con i clienti, ma un Ente Previdenziale che dovrebbe gestire le pensioni, i cui proprietari sono soltanto coloro che hanno versato i contributi per tutta la vita lavorativa.

"...per ridurre l'immigrazione clandestina, il nostro Paese ha bisogno di aumentare quella regolare. Tanti i lavori che gli italiani non vogliono più svolgere..."

Il Prof, Boeri ha dimenticato di dire che i lavori che gli italiani non vogliono più fare, sono quelli vergognosamente sottopagati, pagati in nero e senza contributi previdenziali.

Condizioni che i cosiddetti migranti accettano per evidenti comprensibili motivi, togliendo il lavoro agli italiani.

"...La storia recente dei giovani del nostro Paese è una storia di inesorabili revisioni al ribasso delle loro aspettative

Fra queste delusioni, anche quella di ritrovarsi sempre, quale che sia l'esito del voto, con Governi che propongono interventi a favore dei pensionati..."

Premesso che ci piacerebbe sapere quali sono gli interventi a favore dei tartassati pensionati, fa un certo effetto dover prendere atto che una simile frase sia stata pronunciata – in una relazione al Parlamento - dal Presidente di un Istituto che dovrebbe avere soltanto il compito di gestire le pensioni!

Le relazioni risultano piene di argomenti interessanti, ma che niente hanno a che vedere con i compiti dell'INPS e confermano la sua volontà di trasformare ancor più l'Istituto:

"...inconsapevolezza demografica", "...possiamo abbattere la povertà", "pensiamo a dare di più a chi è meno autosufficiente ", "...possiamo permetterci salari (e contributi) più alti", "...possiamo tutelare le nuove forme di lavoro..." e così via.

Il Presidente Boeri non c'è più, ma la musica non è cambiata.

Poi, hanno il coraggio di dire che il bilancio dell'INPS è in rosso, per colpa dei veri pensionati!

NON E' MAI TROPPO TARDI PER IMPARARE L'USO DEL COMPUTER

Il Maestro Manzi (che nessuno ricorda più...) fu l'artefice della alfabetizzazione di un gran numero di italiani, con il famoso programma "Non è mai troppo tardi", trasmesso per molto tempo dalla RAI.

Alcuni anni fa, chiesi alla Rai di ripetere l'esperimento, ma per insegnare – specialmente agli anziani – l'uso del computer; accettarono la proposta e trasmisero otto puntate che ebbero molto successo. Venni anche invitato a partecipare alla prima puntata, per spiegare che si trattava di una nostra iniziativa.

Anche noi abbiamo organizzato alcuni corsi (ed altri ne stiamo preparando) nella nostra sede di Roma, con la partecipazione di molti anziani.

Inizialmente vi è stata molta diffidenza, poiché tutti erano convinti che si sarebbe trattato di una cosa complicata, ma venne dimostrato che si trattava di imparare le norme più elementari, sufficienti per aprire il computer e leggere la posta e le notizie.

Imparare è importante; basta pensare anche a. quanti vivono in assoluta solitudine: usare il computer significa collegarsi con la Società, con gli amici ed i familiari lontani, mandare e ricevere messaggi e, per noi molto importante, ricevere le nostre comunicazioni.

UNA INTERESSANTE OPPORTUNITA'

IL PRESTITO VITALIZIO IPOTECARIO PER GLI ANZIANI

Ha destato molto interesse, fra gli anziani, il "Prestito Vitalizio Ipotecario", per tentare di risolvere uno dei problemi di chi è proprietario dell'appartamento in cui abita, dal quale vorrebbe trarre un reddito, quando la pensione non è più sufficiente per vivere, o per far fronte a situazioni impreviste.

Ecco un esempio.

Un anziano gode di un reddito di 1500 euro mensili ed è proprietario della casa in cui abita e, con il trascorrere del tempo, prevede che il mancato adeguamento della pensione non gli consentirà di far fronte alle sue esigenze crescenti e soprattutto ai prevedibili aumenti del costo della vita.

A questo punto - secondo il nostro esperto - ha davanti a se due strade tradizionali:

1) *Vende la sua casa del valore commerciale – per esempio – di 400.000 euro e va ad abitare in un'altra casa, prendendola in affitto o comprandone una di minor valore; in tal modo può disporre di una somma per fronteggiare le sue esigenze.*
2) *Cede la proprietà della sua casa a terzi (supponiamo a 350.000 euro, ma ne mantiene il godimento per tutta la vita.*
   Alla sua morte, la proprietà della casa sarà trasferita a pieno titolo a chi gli ha anticipato i 350.000 euro.
   Agli eredi non resterà che il residuo dei 350.000 euro che l'anziano potrebbe non aver speso.

Ma c'è anche un'altra possibilità che scaturisce da una fattispecie del nostro sistema giuridico, che si chiama "Vitalizio Ipotecario", ma su base mutualistica, introdotto con la legge 248 art.11- quaterdecies, comma 12, del 2 Dicembre 2005.

L'anziano concorda con un terzo un prestito, a tasso di interesse fisso, di una certa entità o addirittura una somma integrativa mensile, ad esempio di 1.000 Euro; non restituirà mai né le somme ricevute ne gli interessi maturati durante gli anni.

Al suo decesso si faranno i conti di quanto è l'ammontare del suo debito e gli eredi legittimi potranno decidere se pagare il debito (e quindi rientrare a pieno titolo in possesso della casa) oppure mettere in vendita la casa, pagare il debito e spartirsi la differenza rimasta fra il ricavato della vendita ed il debito da pagare.

Tutto il meccanismo di cui sopra, comporta il vantaggio, per l'anziano, di non ricorrere a somme superiori all'effettivo bisogno e la soddisfazione psicologica di restare a pieno titolo proprietario della casa.

Ma è sopratutto chiaro che il vantaggio di tale meccanismo aumenterà enormemente se sarà gestito in forma cooperativa o mutualistica: infatti gli interessi della somma avuta (o delle somme avute più volte, per esempio mensilmente) potranno risultare notevolmente più bassi.

LEGGI IL NOSTRO SITO INTERNET:
www.uglpensionati.it

UN APPELLO SCHERZOSO /MA NON TANTO

I GIOVANI D'OGGI E LA "ROTTAMAZIONE SENILE"

Lo scrittore e giornalista Marcello Veneziani ha pubblicato tempo fa un simpatico appello ai giovani, sul quotidiano "IL GIORNALE", in merito ai loro rapporti con gli anziani.

"Ragazzi, andate piano a rottamare i vecchi perché, se perdono la pazienza, per voi sono dolori; vi tolgono la paghetta, distruggono o lasciano deperire quel che hanno costruito.

Non vi lasciano in eredità un fico secco.

Non parlo dei politici da rottamare, ma dei vecchi ancora in attività; quell'immenso fiume grigio potrebbe annegarvi.

Sono piuttosto risentiti e se l'infiammazione della prostata si estende anche al resto, bruciano tutto.

E' finita l'epoca in cui eravate tanti, gagliardi e loro erano pochi superstiti avviliti e malandati.

Oggi, la minoranza siete voi e per ciascuno di voi ci sono tre vecchi, e due vi tengono fermi e uno vi mena pure, magari aiutandosi col bastone o la stampella della flebo.

Se sono diventati vecchi, vuol dire che hanno superato la selezione della specie, hanno resistito alle intemperie della vita, sono tosti.

E poi, rispetto a voi, ci sono meno anoressici, meno depressi, meno allucinati.

Per carità, si deve lasciar spazio ai giovani, imbalsamare i brontosauri, aprire ai meritevoli e alla energie fresche ed è vero che i vecchi di oggi godettero da ragazzi del "largo ai giovani" ed ora fingono arteriosclerosi per non ricordarselo.

Ma l'anagrafe non è un merito né una colpa.

Del resto, i vecchi preferiscono vedervi al lavoro perché così vi tengono impegnati e non vi hanno a carico, sul loro stanco groppone.

Così, mentre voi lavorate, loro scoprono l'iPAD, twittano, scaricano musica e filmati, fumano, fanno perfino i "provoloni" con le donne...

Mica fessi i vecchi..."

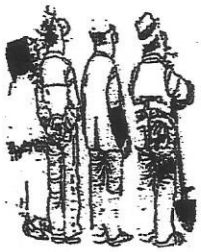
IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

PERCHÉ L'ITALIA VUOLE BUTTARE VIA?

L'ITALIA SALVATA DAI NONNI

Il Censis rivela: sono stati gli anziani a tirare i consumi più di tutti gli altri, con effetti sul Pil



UN PROBLEMA IRRISOLTO DA DECENNI

IL "PURGATORIO DEI SILENTI" RISERVATO AGLI ITALIANI

Sono i contributi previdenziali versati per anni all'INPS, senza che i lavoratori italiani siano riusciti a raggiungere il minimo necessario di versamenti per aver diritto alla pensione (20 anni), con la conseguenza che i loro contributi sono finiti – e continuano a finire - nel calderone dei contributi INPS.

Già nel 1995 erano oltre 11 milioni e, malgrado le nostre ripetute ed insistite denunce, nessuno, nelle stanze del Potere, se n'è mai occupato, contrariamente a quanto è stato fatto - da anni – per i cosiddetti immigrati.

Anche nel 2001, nel corso di una conferenza stampa nella sede del quotidiano "IL TEMPO", alla presenza di personalità del mondo della previdenza pubblica e di molti giornalisti, denunciammo che l'art. 41 del testo unico sull'immigrazione, con disposizione innovativa, aveva previsto che – se gli immigrati lasciavano l'Italia - potevano chiedere ed ottenere la restituzione di tutti i contributi di loro pertinenza, con addirittura l'interesse del 5 %.

Inoltre, con la Legge Amato, resa operativa da Romano Prodi, venne prevista una serie di altri "omaggi" per gli immigrati.

Per gli italiani, invece, silenzio assoluto.

C'è qualche parlamentare disponibile a portare il problema di tanti italiani in Parlamento ?

ATTENZIONE
NELLA PAGINA CHE SEGUE
PUBBLICHIAMO IL FAC-SIMILE
DI UN **NUOVO MODULO**
CHE **TUTTI**
DEVONO COMPILARE
E FIRMARE
(SENZA METTERE LA DATA)
PRIMA DI USCIRE DA CASA
ED ESIBIRE
ALLE FORZE DELL'ORDINE
PENA PESANTI SANZIONI

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____ residente in _____ via _____

identificato a mezzo _____ nr. _____ utenza telefonica _____, consapevole delle conseguenze penali previste in caso di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale **(art 495 c.p.)**

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- di essere a **conoscenza delle misure di contenimento del contagio** di cui al combinato disposto dell'**art. 1 del *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri* 8 marzo 2020 e dell'art. 1, comma 1, del *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri* del 9 marzo 2020** concernenti **lo spostamento delle persone fisiche all'interno di tutto il territorio nazionale**;
- **di non essere sottoposto alla misura della quarantena** e di non essere risultato positivo al virus COVID-19 di cui all'**articolo 1, comma 1, lettera c), del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell' 8 marzo 2020**;
- **di essere a conoscenza delle sanzioni previste, dal combinato disposto dell'art. 3, comma 4, del D.L. 23 febbraio 2020, n. 6 e dell'art. 4, comma 1**, del *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri* dell' 8 marzo 2020 **in caso di inottemperanza delle predette misure di contenimento** (art. 650 c.p. salvo che il fatto non costituisca più grave reato);

che lo spostamento è determinato da:

- ◯ comprovate esigenze lavorative
- ◯ situazioni di necessità;
- ◯ motivi di salute;
- ◯ rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza.

A questo riguardo, dichiara che:

(LAVORO PRESSO..., STO RIENTRANDO AL MIO DOMICILIO SITO IN....., DEVO EFFETTUARE UNA VISITA MEDICA... ALTRI MOTIVI PARTICOLARI..ETC...)

Data, ora e luogo del controllo

Firma del dichiarante

L'Operatore di Polizia

12